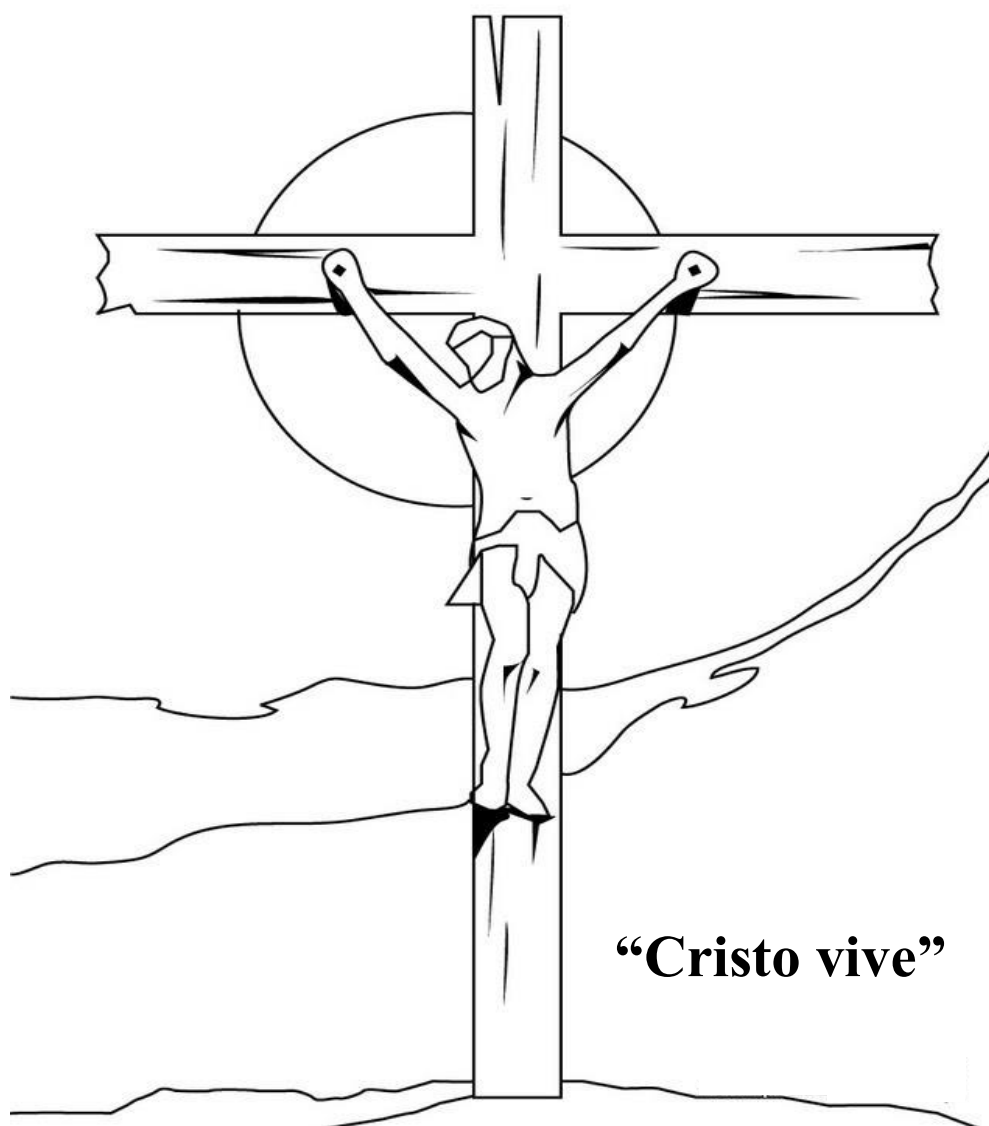


Diocesi di Pavia

VIA CRUCIS PER I GIOVANI
CON TESTI DELLA *CHRISTUS VIVIT*



INTRODUZIONE

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen

Guida: “CRISTO VIVE. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita”. È l’incipit dell’Esortazione Apostolica *Christus vivit*, che Papa Francesco, il 25 marzo 2019 a Loreto, ha indirizzato ai giovani e a tutto il popolo di Dio, a conclusione del Sinodo sui giovani del 2018. Questo testo ci accompagnerà nella meditazione della Passione del Signore Gesù attraverso la pratica tradizionale della *Via Crucis*: quando Gesù ha vissuto l’epilogo doloroso della sua vita terrena era quello che oggi si definirebbe un giovane adulto, che ha santificato la giovinezza cominciando e svolgendo in essa la sua missione pubblica, che ha amato la giovinezza nel volto del giovane ricco dei Vangeli. È un esempio non solo per tutti i giovani ma anche per gli adulti, che non possono prescindere da loro nella vita di ogni giorno; siano essi i loro figli o i compagni di viaggio nel mondo del lavoro, della cultura, della politica, dell’impegno sociale, del tempo libero, ma soprattutto nella Chiesa, dove sono i principali destinatari ed eredi della fede e del messaggio di salvezza.

Cel.: O Dio, ci apprestiamo a vivere questa via dolorosa, consapevoli che è la strada obbligata per giungere alla Pasqua di Resurrezione, per gli uomini di ogni età e condizione, e che non ci sono percorsi secondari che possano aggirare il Calvario, né scorciatoie per saltare qualche tappa. Ci accompagna, però, la speranza della meta finale e la gioia di condividere sacrifici e difficoltà con tanti fratelli, e soprattutto con il Tuo Figlio Gesù che non ci lascia mai soli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

I STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 22-25)

Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise

che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Guida: Gesù non illumina voi, giovani, da lontano o dall'esterno, ma partendo dalla sua stessa giovinezza, che egli condivide con voi. È molto importante contemplare il Gesù giovane che ci mostrano i Vangeli, perché Egli è stato veramente uno di voi, e in Lui si possono riconoscere molti aspetti tipici dei cuori giovani. «Gesù ha avuto una incondizionata fiducia nel Padre, ha curato l'amicizia con i suoi discepoli, e persino nei momenti di crisi vi è rimasto fedele. Ha manifestato una profonda compassione nei confronti dei più deboli, specialmente i poveri, gli ammalati, i peccatori e gli esclusi. Ha avuto il coraggio di affrontare le autorità religiose e politiche del suo tempo; ha fatto l'esperienza di sentirsi incompreso e scartato; ha provato la paura della sofferenza e conosciuto la fragilità della Passione; ha rivolto il proprio sguardo verso il futuro affidandosi alle mani sicure del Padre e alla forza dello Spirito. In Gesù tutti i giovani possono ritrovarsi». (*Christus vivit, 31*)

Giovane: Signore Gesù, il dolore, la solitudine, l'ingiustizia ci spaventano. Tante volte ci sentiamo condannati all'infelicità o, al contrario, con la nostra indifferenza e il nostro egoismo condanniamo i nostri coetanei a "vedersela da soli". Apri i nostri occhi e il nostro cuore per riconoscerti in ogni innocente abbandonato a sé stesso e donaci il coraggio di affrontare le prove della vita sentendoti vicino; donaci la forza di non rimanere inermi davanti ad ogni fratello che soffre.

II STAZIONE GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8, 34-35)

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, [Gesù] disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Guida: Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza

di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte. (*Christus vivit, 35*)

Giovane: Signore Gesù, tu ci chiedi scelte coraggiose, che vadano oltre la comodità di “starcene bene con quelli che amiamo”. Non mettiamo a frutto la nostra giovinezza se non portiamo il fuoco nel mondo, superando la mentalità dell’immobilismo ma anche dell’accondiscendenza al nuovo senza regole, svuotando la vita dell’orizzonte alto della santità. Aiutaci, Signore, a farci guidare dalla tua Parola, alla luce del tuo Santo Spirito, perché nessun uomo perda mai la rotta della salvezza.

III STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Guida: La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella tentazione di perdere l’entusiasmo perché non ascolta più la chiamata del Signore al rischio della fede, a dare tutto senza misurare i pericoli, e torna a cercare false sicurezze mondane. Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgogliersi, a non trasformarsi in una setta, ad essere più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà. Essi possono portare alla Chiesa la bellezza della giovinezza quando stimolano «la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste». (*Christus vivit, 37*)

Adulto: Signore Gesù, sostieni i giovani quando noi adulti siamo loro di inciampo sulla via del bene: quando le nostre azioni li disorientano, perché sono distanti se non addirittura contrarie alla fede che professiamo con la bocca; quando vorremmo dirigerli verso soluzioni di comodo, di sicurezza personale, senza curarci del bene comune; quando li sproniamo a pensare al loro futuro e poi con comportamenti scellerati distruggiamo il futuro del mondo.

IV STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Guida: «Sempre impressiona la forza del “sì” di Maria, giovane. La forza di quell’ “avvenga per me” che disse all’angelo. È stata una cosa diversa da un’accettazione passiva o rassegnata. È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Maria si è messa in gioco, e per questo è forte ... Il “sì” e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà». (*Christus vivit, 44*)

«Ella seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del “sì”, che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. (*Christus vivit, 45*)

Giovane: O giovane Madre, guarda, proteggi, accompagna e ispira con il tuo esempio noi giovani, perché non ci spaventiamo di fronte alle incognite che ci attendono, all’incapacità di comprendere pienamente il disegno di Dio sulla nostra vita, alla paura del fallimento. A te che sei stata la prima a non comprendere del tutto ma a credere nel Tutto, noi ci affidiamo.

V STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Guida: A volte il dolore di alcuni giovani è lacerante; è un dolore che non si può esprimere a parole; è un dolore che ci colpisce come uno schiaffo. Questi giovani possono solo dire a Dio che soffrono molto, che è troppo difficile per loro andare avanti, che non credono più in

nessuno. In questo grido straziante, però, si fanno presenti le parole di Gesù: «Beati gli afflitti, perché saranno consolati» (*Mt 5,4*). Ci sono giovani che sono riusciti ad aprirsi un sentiero nella vita perché li ha raggiunti questa promessa divina. Possa sempre esserci una comunità cristiana vicino a un giovane che soffre, per far risuonare quelle parole con gesti, abbracci e aiuti concreti! (*Christus vivit, 77*)

Adulto: Signore Gesù, ti affidiamo i nostri Cirenei, i giovani, ai quali spesso addossiamo tutti i pesi della Chiesa e della società; su loro carichiamo le nostre speranze e aspettative, da loro attendiamo le soluzioni ai mille problemi che ci affliggono, ma a loro spesso non lasciamo gli spazi dell'iniziativa, non diamo la fiducia della sperimentazione e vorremmo "farli a nostra immagine", dimenticando che essi sono stati creati ad immagine e somiglianza tua e del Padre celeste, che sono portatori di quella scintilla divina che vuole brillare per condurre alla pienezza della Luce. Sostienili Tu, Signore Gesù, perché nonostante le croci che carichiamo loro, possano proseguire il cammino verso Te.

VI STAZIONE VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (*Is 53, 2-3*)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Guida: «Se per molti giovani Dio, la religione e la Chiesa appaiono parole vuote, essi sono sensibili alla figura di Gesù, quando viene presentata in modo attraente ed efficace». Per questo bisogna che la Chiesa non sia troppo concentrata su sé stessa, ma che rifletta soprattutto Gesù Cristo. Questo comporta che riconosca con umiltà che alcune cose concrete devono cambiare, e a tale scopo ha anche bisogno di raccogliere la visione e persino le critiche dei giovani. (*Christus vivit, 39*)

Giovane: Signore Gesù, uno dei rischi possibili nella comunicazione della fede a noi giovani è alterare la tua immagine, presentarti come Tu non sei, perdere la bellezza del tuo volto che secondo la tradizione la Veronica riuscì ad imprimere sul suo telo. "Il tuo volto io cerco", "il tuo volto noi cerchiamo", perché chiunque lo incontra anche solo per un attimo, non potrà più lasciarlo per la vita.

VII STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 8. 10)

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. [...] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Guida: Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male». Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d'amore. (*Christus vivit, 115*)

Giovane: Signore Gesù, la nostra paura più grande è forse di non saper essere abbastanza forti per affrontare la vita, di rivelare le nostre debolezze e fragilità e, così, di non essere considerati all'altezza di una società dove tutto ciò che è debole, lento, imperfetto non possiede i requisiti di successo. Aiutaci a non avere paura del tempo come di una ghigliottina implacabile che non consente di avere dubbi, di soffermarsi a riflettere, di analizzare criticamente gli avvenimenti della nostra vita personale e del mondo che ci circonda; insegnaci ad apprezzare anche le delusioni e i fallimenti come esperienze di crescita.

VIII STAZIONE GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Guida: Non possiamo essere una Chiesa che non piange di fronte a questi drammi dei suoi figli giovani. Non dobbiamo mai farci l'abitudine, perché chi non sa piangere non è madre. Noi vogliamo piangere perché anche la società sia più madre, perché invece di uccidere impari a partorire, perché sia promessa di vita. Piangiamo quando ricordiamo quei giovani che sono morti a causa della miseria e della violenza e chiediamo alla società di imparare ad essere una madre solidale. Quel dolore non se ne va, ci accompagna ad ogni passo, perché la realtà non può essere nascosta. La cosa peggiore che possiamo fare è applicare la ricetta dello spirito mondano che consiste nell'anestetizzare i giovani con altre notizie, con altre distrazioni, con banalità. (*Christus vivit, 75*)

Giovane: Signore Gesù, ti chiediamo di donarci la grazia di lacrime nuove! Oggi non sappiamo più piangere, siamo diventati indifferenti alla cruda realtà di ogni giorno, ad ogni notizia dolorosa che apprendiamo, dai fratelli migranti morti in mare ai tanti episodi di cronaca nera che vengono da noi assorbiti con la stessa impassibilità della visione di una fiction televisiva. Noi vogliamo accogliere il tuo invito a mostrarci sensibili ai dolori dei nostri fratelli, perché la compassione, il sapere soffrire con gli altri e per gli altri è il primo passo perché si accenda in noi il fuoco della vera Giustizia e della Carità.

**IX STAZIONE
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 5-6)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Guida: Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare». (*Christus vivit, 120*)

Giovane: Signore Gesù, troppo spesso noi giovani pecciamo di orgoglio e come il figliol prodigo non ci lasciamo piegare dal dolore, ma accampiamo mille pretesti per non umiliarci di fronte alla ragionevolezza del mondo adulto, per non riconoscerci bisognosi di sostegni e consigli che l'età matura è pronta a regalarci. Anche in ginocchio, non ammettiamo il fallimento, ma ci permettiamo di suggerire, persino a Dio, la strada per sollevarci dalla prostrazione. Tu, invece, ci sorprendi sempre e prima che ti giungano le nostre richieste sei già pronto a intervenire, in uno slancio di amore umanamente difficile da comprendere. Donaci la forza di seguire il tuo esempio, di non associare l'umiltà all'incapacità di reagire, apprezzandola invece come la condizione per lasciarci raggiungere dall'abbraccio d'amore del Padre.

**X STAZIONE
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 23)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Guida: Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all'asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù». (*Christus vivit, 122*)

Adulto: Signore Gesù, una delle colpe più grandi di noi adulti nei confronti delle giovani generazioni è di rubare loro la dignità dell'età, con una cultura che accelera il loro sviluppo affettivo ed emotivo. Ecco, allora, che le tappe evolutive vengono bruciate e le esperienze divorate senza assaporarle. Ti chiediamo perdono, Signore, del candore che abbiamo sporcato, dell'ingenuità che abbiamo violentato, di aver alterato le condizioni favorevoli perché i bambini potessero fare i bambini e i giovani maturare nella fiduciosa aspettativa del futuro.

XI STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

Guida: Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte

sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia». *(Christus vivit, 119)*

Giovane: Signore Gesù, forse oggi più che in passato la vita ci spinge in tunnel oscuri che non sembrano avere via d'uscita. Lo confessiamo: molte volte lasciamo che la speranza si spenga di fronte a situazioni che ci opprimono; talvolta qualcuno sceglie di togliersi la vita, soprattutto quando non si sente accettato dagli altri e ha perso i riferimenti forti della famiglia, della fede, dei valori etici. Vorremmo avere la tua forza per non cedere alla depressione, perché ci sorregga la fiducia che c'è sempre un'altra possibilità, come per il ladrone al quale hai promesso il Paradiso. Ci incoraggi ad uscire dalla nostra chiusura la tua immagine sulla croce, le braccia aperte ad accogliere ciascuno di noi.

XII STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 44-47)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

Guida: Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo. *(Christus vivit, 143)*

Giovane: Signore Gesù, la morte sembra una realtà lontana dalla giovinezza, eppure ne facciamo triste esperienza e ci lascia affranti e carichi di domande, soprattutto quando colpisce i nostri coetanei. Ma se noi non possiamo fare nulla per impedirla, possiamo, però, impegnarci a non vivere come narcotizzati, a prendere in mano la nostra vita per "giocarcela bene", come esortava il santo vescovo don Tonino Bello. Purtroppo non sempre gli adulti ci sono di aiuto; tanti continuano a fingersi giovani per non assumersi responsabilità definitive o troppo

impegnative. Tu, invece, ci insegni che la morte non pone fine alla vita quando essa è stata costruita come un progetto d'amore dal suo concepimento all'epilogo. È solo il trampolino di lancio verso la pienezza dell'esistenza!

XIII STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Guida: Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza. (*Christus vivit, 142*)

Giovane: Signore Gesù, ci intenerisce il gesto di Giuseppe di Arimatea, che con Nicodemo si prende cura del tuo corpo offrendogli la sepoltura. Ci colpisce il contrasto stridente con il trattamento riservato a tanti uomini e donne, abbandonati a sé stessi benché ancora viventi. Non lasciare che ci adattiamo mai all'indifferenza di fronte alle tue creature ma che decidiamo di spendere la vita perché ogni persona possa sempre sentirsi rispettata ed accolta, perché nessun uomo sia mai considerato estraneo sulla terra come non lo è agli occhi di Dio.

XIV STAZIONE GESÙ È COLLOCATO NEL SEPOLCRO

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Ass: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 41-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Guida: Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani consiste nell'individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (*cf* Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato "terra sacra", portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo "toglierci i sandali" per poterci avvicinare e approfondire il Mistero. (*Christus vivit, 67*)

Adulto: Signore Gesù, in un passo del vangelo hai affermato "guai a chi scandalizza uno di questi piccoli che credono!" Questa lezione è rivolta a noi, Signore! A noi che siamo di scandalo ai giovani con la nostra rassegnata sfiducia sul loro futuro. A noi che profaniamo la terra sacra del loro cuore con le nostre speranze morte. A noi che soffochiamo i semi di vita divina da cui sboccia la loro creatività, impedendo loro di esprimersi. A noi che ostacoliamo la loro genialità, quando essa non rientra nei meschini schemi di profitto economico, intorno al quale sembra ruotare oggi tutto il mondo moderno. Ti chiediamo perdono Signore, per aver rotolato il macigno del sepolcro sui loro sogni, senza preoccuparci di alimentare la fiamma viva della speranza, proprio come le donne nel mattino di Pasqua, dimentiche delle tue promesse di resurrezione, hanno pensato di recarsi al sepolcro per visitare un morto! Non vogliamo più esser loro di scandalo! Vogliamo aiutarli ad aver fiducia nel mondo, vogliamo essere testimoni di un Dio Risorto, di un Dio di Giustizia di un Dio di Pace! (*Christus vivit, 299*)

CONCLUSIONE

Letto 1: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (*1 Cor15,17*). (*Christus vivit, 124*)

Lettore 2: Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo. (*Christus vivit, 125*)

Lettore 3: Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive. (*Christus vivit, 126*)

BENEDIZIONE CON LA CROCE

Cel.: Vi benedica il Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chi crede non muoia ma abbia la vita eterna.

Ass.: Amen

Cel.: Vi benedica il Cristo, che si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Ass.: Amen

Cel.: Vi benedica lo Spirito Santo, che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti e che ora abita in voi.

Ass.: Amen

Cel.: E la benedizione di Dio Onnipotente + Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga per sempre.

Ass.: Amen